GAZZETTA



JFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Sabato, 25 aprile 1931 - Anno IX

Numero 95

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennalo 1931

Anno Sem. Trim.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui na viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorto esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

il prezzo di vendita di ogni puntata della "Gazzetta Ufficialo" (Parte le II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'ostero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presco l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionario. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno dobbono essero chiosti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2540, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, sorivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministraziono non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del vorsamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richicste parte; non unit ribhicste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » vaggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALING : 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto i. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzot Pellegrini A. via Cavour n. 15. — Asmara: A. F. Cicero — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
— Bangasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Moraudini, — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli, - Bolzano: Rinfreschi forenzo. - Caltanissetta: P. Milia Russo. - Campobasso: Colanieri Giovanni - Casa del Libro - - Cagliari: Libreria « Karalis », F. Ili Gius, e Mario Dessi, Coreo V. Eman. v. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. v. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chiefi: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. - Cunco: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. - Enna: G. B. Buscemi. - Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre. - Foggia: Pilone M. - Forli: G. Archetti. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. - Genova. F.lli Treves dell'A.L.L. piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., «1a Petrarca numeri 22-24-r. - Gorizia: G. Paternolli. Corso Giuseppe Verdi, n. 37. -Grosseto: Signorelli F. — imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo, — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.Ili Trever dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.Ili Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47, - Novara; R. Guaglio, Corso Umberto 1 n. 26; Istituto Geografico De Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F. ili Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palormo: F. ili Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463 — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. intern., via dei Duomo nn. 20-25. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Placenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistola: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Orispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-Maino, piazza Popolare Minerva; Riunite Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Orispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-Maino, piazza Popolare Minerva; Riunite Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Orispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-Maino, piazza Popolare Minerva; Riunite Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Orispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-Maino, piazza Popolare Minerva; Riunite Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Orispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-Maino, piazza Popolare Minerva; Riunite R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Orispi. — Rieti: A. Tomassetti. A.L.1. Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 83; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman, n. 55; Littorio, Corso Umb. 1 n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. 1 nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodoia. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. - Siraousa: Tine Salv. - Sondrio: E. Zurucchi, vis Dante n. 9. - Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 5. - Taranto: Rag. I. De-Pace v. D'Aquino n. 194. - Teramo: L. D. Ignazio. - Terni: St. Alterocca. - Torino: F. Casanova & U., p. Carignano: Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via 8. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 4. — Trapanii G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori v. S. Pletro n. 6. — Trevisc: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr, Minerva di Cacopardo Fortunato. Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 8844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cablanca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla,

via Cesare Battisti n. 2. - Viterbo: F.lli Buffetti. - Zara: E. De Schönfeld, plazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Uirico Hoepli, Galleria De-Orfstoforis — Reggio Calabria: Quattrone a Bevacqua. - Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. - Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. - Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. - Pine rolo: Rag. P. l'alo, succ. Chiantore Mascarelli. - Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. - Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. _ Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue favini Perseghini, - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24, CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. Messaggerie Italiane: Solegna: via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte

Monumentale: Milano, Broletto, 24: Napoli, via Mezzocannone, 7: Roma, plazza SS. Apoatoli, n. 49; Torino, via del Mille 24

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

627. — LEGGE 26 marzo 1931, n. 343.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1732, concernente finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Pag

628. — LEGGE 26 marzo 1931, n. 344.

629. — REGIO DECRETO 12 marzo 1931, n. 350.

Nomina di un membro della Commissione centrale per la finanza locale Pag. 1806

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1931.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Cucirini Cantoni Coats », « Industria sete cucirine », « Bozzi, Vidossich e C. » e « Cotonificio intrese Molinari ».

Pag. 1807

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 1807

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 1819

CONCORSI

Ministero delle corporazioni:

Concorso ad un posto in soprannumero di delegato corporativo di 3ª classe nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni. Pag. 1819

Concorso ad un posto di delegato corporativo di 2ª classe nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni . . Pag. 1819

Concorso a due posti di delegato corporativo aggiunto nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni Pag. 1820

Concorso ad un posto di archivista in soprannumero nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni Pag. 1820

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 627.

LEGGE 26 marzo 1931, n. 343.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1732, concernente finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto legge 4 dicembre 1930, fi. 1732, concernente finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi 26 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — Acerbo.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 628.

LEGGE 26 marzo 1931, n. 344.

Conversione in legge del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1555, contenente proroga di termini relativi ad una operazione di mutuo autorizzata a favore della provincia di Ragusa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto legge 6 novembre 1930, n. 1555, contenente proroga di termini relativi ad una operazione di mutuo autorizzata a favore della provincia di Ragusa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — Acrrbo.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 629.

REGIO DECRETO 12 marzo 1931, n. 350.

Nomina di un membro della Commissione centrale per la finanza locale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 aprile 1930-VIII col quale fu costituita la Commissione centrale per la finanza locale, giusta l'art. 14 del R. decreto-legge 20 marzo 1930, n. 141;

Veduti i Nostri decreti 12 febbraio 1931 coi quali, rispettivamente, il gr. uff. Troise dott. Pasquale, direttore generale delle dogane e delle imposte indirette, è stato dispensato dal servizio con effetto dal 16 febbraio 1931 per assumere le funzioni di direttore generale della Banca d'Italia, ed il comm. Mathis dott. Silvio è stato nominato direttore generale delle dogane e delle imposte indirette, con effetto dalla data suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. Mathis dott. Silvio, direttore generale delle dogane e delle imposte indirette, è nominato membro della Commissione centrale per la finanza locale.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 12 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei con⁻¹, addi 18 aprile 1931 - Anno IX
Alli del Governo, registro 307, foglio 53. — FERZI.

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1931.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Cucirini Cantoni Coats », « Industria sete cucirine », « Bozzi, Vidossich e C. » e « Cotonificio intrese Molinari ».

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37; Visto il ricorso presentato dalla Società anonima « Cucirini Cantoni Coats » con sede in Milano la quale espone di voler procedere alla fusione, mediante incorporazione, con le Società anonime « Industria sete cucirine », « Bozzi, Vidossich e C. » e « Cotonificio intrese Molinari »;

Ritenuto che la detta fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre il termine stabilito negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società anonime « Cucirini Cantoni Coats », « Industria sete cucirine », « Bozzi, Vidossich e C. » e « Cotonificio intrese Molinari » ed è ridotto a quindici giorni il termine durante il quale rimane sospesa, a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, l'esecuzione delle deliberazioni adottate dalle assemblee degli azionisti delle dette Società ed è consentita l'opposizione alle deliberazioni medesime, purchè, in agginnta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, disposta col presente decreto, nei giornali Il Popolo d'Italia e Il Corriere della Sera di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 23 aprile 1931 - Anno IX

Il Ministro: Rocco.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2580/133 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Francesco fu Giovanni e di Maria Zaje, nato a Ranziano il 31 agosto 1865, residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Arcon Luigia fu Michele Spacapan, nata a Ranziano il 10 novembre 1866, moglie;

Arcon Massimo, nato a Ranziano il 4 giugno 1902, fi-

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1646)

N. 2580/22 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Tito fu Giuseppe e di Francesca Kobal, nato a Cobbia il 5 gennaio 1876, residente a San Daniele del Carso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Abrami».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Luin Luigia fu Francesco, nata a Gabrovizza il 21 giugno 1882, moglie;

Abram Giuseppe, nato a Cobbia il 22 ottobre 1914, figlio;

(1733)

Abram Luigi, nato a Cobbia il 26 febbraio 1920, figlio; Abram ved. Francesca fu Bartolomeo Kobal, nata a Budagne il 25 ottobre 1849, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Daniele del Carso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1449)

N. 2580/21 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Francesco fu Giuseppe e fu Mersek Giovanna, nato a Cobbia il 15 settembre 1887, residente a S. Daniele del Carso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fami-

Bandel Paolina di Andrea, nata a Gabrovizza il 29 giugno 1892, moglie;

Abram Francesco, nato a Cobbia il 4 novembre 1913,

Abram Luigi, nato a Cobbia il 12 aprile 1922, figlio;

Abram Regina, nata a Cobbia il 13 novembre 1923, figlia;

Abram Stanislao, nato a Cobbia il 27 settembre 1926, figlio;

Abram Vida, nata il 16 giugno 1928, figlia;

'Abram Olga, nata a Cobbia il 13 aprile 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Daniele del Carso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1450)

N. 2580/20 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi- 1 (1452)

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Antonio fu Francesco e di Bandelj Luigia, nato a Rifembergo l'11 giugno 1908, residente a Rifembergo, Branizza Inf. n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari :

Abram Maria fu Michele Furlan, nata a Rifembergo il 3 febbraio 1903, moglie;

Abram Olga, nata a Rifembergo il 7 giugno 1926, figlia; Abram Maria, nata a Rifembergo il 7 giugno 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1451)

N. 2580/19 - Div. I.

H. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Francesco fu Francesco e fu Bandelj Luigia, nato a Rifembergo il 16 settembre 1859, residente a Rifembergo, Branizza Inf. n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fami-

Abram Vladimiro, nato a Rifembergo il 19 luglio 1900, figlio;

Abram Augusto, nato a Rifembergo il 27 gennaio 1905, figlio;

Abram Leopolda, nata a Rifembergo l'11 giugno 1907, figlia;

Abram Vittorio, nato a Rifembergo il 12 agosto 1902, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 feboraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

N. 2580/18 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Massimiliano di Francesco e di Bandelj Lucia, nato a Samaria il 7 giugno 1896, residente a Rifembergo, Stegovci n. 130, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Tavcar Valeria di Andrea, nata a Duttogliano il 15 gennaio 1895, moglie;

Abram Milano, nato a Samaria il 20 luglio 1926, figlio; Abram Albino, nato a Samaria il 15 luglio 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1453)

N. 2580/15 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome della signora Abram ved. Amalia fu Giovanni Bmeljak e di Birsa Francesca, nata a Rifembergo il 19 maggio 1875, residente a Rifembergo, Scherbi n. 33, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Abram Luigi fu Antonio, nato a Rifembergo il 30 luglio 1904, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni

altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1454)

N. 2580/14 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Enrico fu Enrico e fu Elena Sustersic, nato a San Vito presso Lubiana l'8 novembre 1911, residente a Idria, via degli Studi, n. 459, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 9 febbraio 1931 · Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1455)

N. 2580/1 = Div. T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Luigi di Luigi e di Teresa Cejren, nato a Comeno il 29 novembre 1899, residente a Comeno n. 71, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Abram Giustina di Giovanni Crainigher e fu Umek Maria, nata a Comeno il 23 ottobre 1903, moglie;

Abram Stanco di Luigi, nato a Comeno il 21 aprile 1924, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1456)

N. 2580/13 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Giovanni fu Francesco e fu Pajer Giovanna, nato a Idria il 23 maggio 1882, residente a Idria, via Udine, 170, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Gruden Maria fu Valentino, nata a Idria il 4 dicembre 1882, moglie;

Abram Luigia, nata a Idria il 10 giugno 1912, figlia; Abram Giovanna, nata a Idria il 1º maggio 1919, figlia; Abram Maria, nata a Idria il 17 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1457)

N. 2580/16 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Giuseppe fu Michele e fu Benko Maria, nato a Samaria il 7 agosto 1856, residente a Rifembergo, fraz. Samaria n. 84, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ». Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Koren Anna fu Francesco, nata a Budagne il 31 dicembre 1857, moglie;

Abram Angela, nata a Samaria il 2 settembre 1897, figlia;

Abram Francesco, nato a Samaria il 16 giugno 1901, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1458)

N. 2580/17 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Luigi di Giuseppe e di Koren-Anna, nato a Samaria il 5 settembre 1893, residente a Rifembergo, fraz. Samaria n. 84, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Saksida Maria di Giuseppe, nata a Samaria il 19 febbraio 1899, moglie;

Abram Luigi, nato a Samaria il 23 maggio 1920, figlio; Abram Maria, nata a Samaria il 28 luglio 1921, figlia; Abram Vittorio, nato a Samaria il 12 settembre 1923, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1459)

N. 2580/2 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzio contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Leopoldo di Antonio e di Paulica Maria, nato a Scherbina il 9 novembre 1869, residente a Comeno, fraz. Scherbina n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pavlica Leopolda di Francesco, nata a Rifembergo il 12 febbraio 1879, moglie;

Abram Maria, nata a Scherbina il 13 settembre 1902, figlia;

Abram Giuseppe, nato a Scherbina il 12 febbraio 1905, figlio;

Abram Anna, nata a Scherbina il 1º maggio 1907, figlia; Abram Vladimiro, nato a Scherbina il 2 luglio 1909, figlio;

Abram Zorco, nato a Scherbina il 6 marzo 1913, figlio; Abram Antonio, nato a Scherbina il 30 gennaio 1915, figlio;

Abram Milano, nato a Scherbina il 28 aprile 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1460)

N. 2580/6 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Venceslao Antonio di Antonio e di Cermel Giovanna, nato ad Aurisina il 15 settembre 1903, residente a Comeno, fraz. Tomasevizza n. 52, è restituito, a futti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ábrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Euda Stefania fu Giovanni, nata a Tomasevizza il 22 dicembre 1897, moglie;

Abram Cesare, nato a Tomasevizza il 26 agosto 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1461)

N. 2580/2 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie delle Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Luigi fu Michele e della fu Godnic Maria, nato a Comeno il 5 gennaio 1875, residente a Comeno n. 36, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vidmar Luigia fu Ignazio e fu Cernigoi Giuseppina, nata a Rifembergo il 6 luglio 1882, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1462)

N. 2580/3 Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Enrico di Francesco e di Ielusic Anna, nato a Scherbina (Comeno) il 20 settembre 1892, residente a Comeno n. 169, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Adamic Amelia di Giovanni, nata a Cherbina il 2 maggio 1892, moglie;

Abram Egone, nato a Scherbina il 13 dicembre 1919, figlio;

Abram Emilio, nato a Comeno il 20 febbraio 1923, figlio;

Abram Maria, nata a Comeno il 14 febbraio 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1463)

N. 2580/11 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Alberto fu Antonio e di Paulica Maria, nato a Scherbina il 18 dicembre 1877, residente a Comeno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fami-gliari:

Zgavec Anna fu Francesco, nata a Servola l'8 luglio 1890, moglie;

Abram Maria, nata a Sibelie il 27 gennaio 1910, figlia; Abram Albina, nata a Sibelie il 9 marzo 1908, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1464)

N. 2580/86 - Div. I:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonic Vincenzo di Antonio e della fu Kociancic Anna, nato a Brestovizza il 22 aprile 1902, residente a Opacchiasella fraz. Brestovizza n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonic Anastasia di Luigi, nata a Brestovizza il 19 agosto 1902, moglie;

Antonic Vincenzo, nato a Brestovizza il 12 maggio 1922, figlio;

Antonic Leopoldo, nato a Opacchiasella il 29 gennaio 1929, figlio;

Antonic Anna, nata a Opacchiasella il 29 maggio 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'antorità comunale di Opacchiasella sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1465)

N. 2580/8 - Div. I.

HL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Abram ved. di Agostino fu Francesco Metlikovec e di Stolfa Marianna, nata a Volci il 6 aprile 1875, residente a Comeno, fraz. Sutta n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famioliari:

Abram Giuseppe fu Agostino, nato a Sutta il 29 giugno 1904, figlio:

Abram Albina fu Agostino, nata a Sutta il 24 febbraio 1906, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 20 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1466)

N. 2580/9 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regie decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Francesco fu Antonio e di Lukovec Marianna, nato a Rublie il 18 marzo 1851, residente a Comeno, fraz. Rublie n. 22, e restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1467)

N. 2580/10 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Giovanni di Francesco e di Ieric Anna, nato a Rublie il 22 dicembre 1889 residente a Comeno, fraz. Rublie n. 22, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Abram Bernardina di Stefano Princic, nata a S. Pietro di Gorizia il 5 marzo 1887, moglie;

Abram Giovanni di Giovanni e Princic Bernardina, nato a Rublie il 4 aprile 1920, figlio;

Abram Mirco di Giovanni e Princic Bernardina, nato a Rublic il 26 luglio 1922, figlio;

Abram Emma di Giovanni e Princic Bernardina, nata a Rublie il 4 aprile 1925, figlia;

Abram Vittorio di Giovanni e fu Cernigoi Maria, nato a Rublie il 24 febbraio 1912, figlio;

Abram Francesco di Giovanni e fu Cernigoi Maria, nato a Rublie il 12 dicembre 1915, figlio;

Abram Danizca di Giovanni e fu Cernigoi Maria, nata a Rublie il 7 gennaio 1914, figlia. Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1468)

N. 584.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Paulovich Gaetano fu Giovanni e fu Giurissich Caterina, nato a Zara il 27 novembre 1880 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di «Paulini»;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulovich Gaetano fu Giovanni è ridotto in « Paulini ».

Uguale riduzione è disposta per i figli del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Paulovich Iginio di Gaetano e fu Dumich Anastasia, nato a Zara il 10 luglio 1921;

Paulovich Anna di Gaetano e fu Dumich Anastasia, nata a Zara il 26 luglio 1922;

Paulovich Ornella di Gaetano e fu Dumich Anastasia, nata a Zara il 27 settembre 1923;

Paulovich Maria di Gaetano e fu Dumich Anastasia, nata a Zara il 14 maggio 1927;

Paulovich Lucia di Gaetano e fu Dumich Anastasia, nata a Zara il 13 dicembre 1929.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: YACCARI.

(1528)

N. 42.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concerneute la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Foretich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Fabris Anna, nata Foretich, fu Nicolò e fu Fabris Girolama, nata a Petrara (Jugoslavia) il 12 agosto 1903 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Foretti ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nu. 4 e 5 del de creto stesso.

Zara, addi 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Vaccari.

(1529)

N. 3034.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Donadich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Ivanov Margherita nata Donadich, fu Nicolò e di Zicchetti Maria, nata a Pola il 9 agosto 1901 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Donadi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Vaccari.

(1530)

N. 2715.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Kvinta » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kvinta Giovanni fu Giorgio e fu Sagor Maria, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 6 novembre 1858, e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Quinta ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 20 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1531)

N. 2715.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARÀ

Visti il R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto legge 10 gennato 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Kvinta » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kvinta Giovanni di Giovanni e fu Antizza Maria, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 19 maggio 1897 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Quinta ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Tommasa nata Pavlicevich, nata a Lagosta il 2 novembre 1889, e per i figli Giovanni e Nicolò, nati a Lagosta rispettivamente il 26 ottobre 1922 e il 28 febbraio 1925.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1532)

N. 46.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle fa-

miglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome «Gobich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Gobich ved. Margherita, nata Grasso, fu Pietro e fu Sabalich Maria, nata a Pago (Jugoslavia) il 1º settembre 1872 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gobbi ».

Uguale restituzione è disposta anche i figli:

Gobich Giuseppe fu Giuseppe, nato a Zara il 1º maggio 1905:

Gobich Antonio fu Giuseppe, nato a Zara il 10 maggio 1909.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1533)

·1;

N. 2713.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome «Galinovic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Galinovic Cosimo fu Giovanni e fu Givanovic Antonia, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 14 luglio 1877 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallini ».

Wguale restituzione è disposta anche per la moglie Vicelic Anna, nata a Lagosta il 3 febbraio 1881; e per i figli: Stefano, Civillo, Damiano e Carmela, nati a Lagosta rispettivamente il 25 marzo 1904, il 5 luglio 1908, il 29 novembre 1913 ed il 12 luglio 1920.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal nu-

mero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1534)

N. 2790.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministerialo 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Clarich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Clarich Simeona vedova Mastrovich, fu Simeone e di Tombaca Tonca, nata a Sebenico (Jugoslavia) il 20 dicembre 1886 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clari ».

Il-presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1535)

N. 2793.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Collanovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Collanovich Michelangelo di ignoto e di Collanovich Pierina, nato a Zara il 5 agosto 1882 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colani ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Treche Eugenia, nata a Ragusa (Jugoslavia) il 1º gennaio 1894 e per la figlia Maria, nata a Zara il 20 febbraio 1920.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

(1536) Il prefetto: Vaccari.

N. 2793.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Collanovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Collanovich Pierina fu Giovanni e fu Flora Bassich, nata a Brevilacqua (Jugoslavia) il 22 maggio 1864 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colani ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1537)

4

N. 2794.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Collanovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Collanovich ved. Daniela fu Spiridione e fu Gruiza Antonia, nata a Brevilacqua (Jugoslavia) il 27 marzo 1878 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colani ».

Uguale restituzione è disposta anche per la nipote convivente signorina Collanovich Maria di Giuseppe e di Maria Leontina, nata a Zara il 5 settembre 1900.

Il presente decreto sara a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avra esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1538)

N. 2795.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Collanovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Collanovich ved. Pierina nata Ganza, fu Giovanni e di Plazibat Angela, nata a Lissa (Jugoslavia) il 27 giugno 1877 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colani ».

Uguale restituzione è disposta anche per i figli:

Collanovich Matteo fu Simeone, nato a Zara il 21 settembre 1903;

Collanovich Pietro fu Simeone, nato a Zara l'11 gennaio 1905:

Collanovich Emilio fu Simeone, nato a Zara il 5 luglio 1906;

Collanovich Bruno fu Simeone, nato a Zara l'11 luglio 1907 :

Collanovich Simeone fu Simeone, nato a Zara il 9 settembre 1910:

Collanovich Severino fu Simeone, nata a Zara l'8 gennaio 1912.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avra esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1539)

N. 3033.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Donadich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto legge 10 genuaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Donadich ved. Maria nata Zicchetti fu Giuseppe e di Dovissich Mattea, nata a Pago (Jugoslavia) l'8 gennaio 1876 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Donadi ».

Uguale restituzione è disposta anche per i figli:

Donadich Nicolò fu Nicolò, nato a Pola il 24 dicembre 1902;

Donadich Francesco fu Nicolò, nato a Benvood l'11 dicembre 1906.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1540)

N. 540.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 genuaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Fradelich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Fradelich ved. Ida, nata Schlacht, fu Giuseppe e fu Ratti Caterina, nata a Zara il 17 ottobre 1866 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Fradelli».

Uguale restituzione è disposta anche per i figli Caterina e Andrea Fradelich fu Matteo, nati a Zara, rispettivamente il 19 settembre 1907 ed il 29 gennaio 1910. Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1541)

N. 541.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Fisulich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 genanio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fisulich Attilio fu Dragomiro e di Bianchi Anna, nato a Zara il 19 dicembre 1904 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fisulli ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Gigvanna nata Bodulich, nata a Possedaria (Jugoslavia) il 17 ottobre 1903.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1542)

N. 657.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signorina Heinze Maria fu Ermanno e fu Giuriceo Silvina, nata a Zara il 21 novembre 1872 e residente a Sampierdarena, via Pastrengo n. 10/5, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Enrichetti »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signorina Heinze Maria fu Ermanno, è ridotto in « Enrichetti ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1547)

N. 615.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Resic Giuseppe fu Cosimo e fu Rossi Stanislava, nato a Lagosta (Zara) il 31 ottobre 1863 e residente a Lagosta, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Ressi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Resic Giuseppe fu Cosimo è ridotto în « Ressi ».

Uguale riduzione è disposta anche le la moglie del richiedente indicata nella sua domanda:

Resic Maria nata Confalonieri, nata a Costantinopoli il 14 gennaio 1874.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1548)

N. 11419/67.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti 1 territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Zammarchi Rosa fu Antonio vedova Valent, nata a Muscoli il 23 maggio 1883 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di «Valenti».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Valent Maria fu Giraldo, nata il 27 maggio 1908, figlia;
- 2. Valent Elisa fu Giraldo, nata il 30 maggio 1909, figlia;
- 3. Valent Umberto fu Giraldo, nato il 1º maggio 1911, figlio;
- 4. Valent Giraldo fu Giraldo, nato il 1º maggio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministernale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 30 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1853)

N. 11419/79.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la escenzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Soranz Giulio Angelo di Angelo e fu Miniussi Lucia, nato a Monfalcone il 29 dicembre 1891 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Soranzio ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Fumis Luigia fu Giacomo, nata il 23 febbraio 1894, moglie;
- 2. Soranz Lucia di Giulio, nata il 2 ottobre 1919, figlià;
- 3. Soranz Ernesto di Giulio, nato il 1º marzo 1921, figlio;
 - 4. Soranz Irma fu Giulio, nata il 29 luglio 1924, figlia;
- 5. Soranz Alberta di Giulio, nata il 6 dicembre 1922, figlia;
 - 6. Soranz Maria di Giulio, nata il 12 luglio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 30 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1854)

N. 11419/70.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Saranz Pietro fu Andrea e fu Felicita Calligaris, nato a Monfalcone il 10 gennaio 1865 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Soranzio ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Zucco Lucia fu Angelo, nata il 20 dicembre 1866, moglie;
- 2. Saranz Marcella di Pietro, nata il 22 aprile 1900, figlia;
- 3. Saranz Giovanna di Pietro, nata il 9 luglio 1903, figlia;
- 4. Saranz Giuseppe di Pietro, nato il 23 aprile 1907, figlio;
- 5. Saranz Eugenio di Pietro, nato il 19 settembre 1909, figlio.
- 6. Saranz Maria di Pietro, nata il 20 dicembre 1894, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 30 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1856)

DISPOSIZIONI E COMUNICAT

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 86.

Media dei cambi e delle rendite del 23 aprile 1931 - Anno IX

Francia 74.65	Oro.	368,48
Svizzera 367.80	Belgrado ,	
Londra 92.797	Budapest (Pengo)	3.33
Olanda 7.67	Albania (Franco oro).	
Spagna 190.50	Norvegia	
Belgio 2.658	Russia (Cervonetz) ,	
Berlino (Marco oro) . 4.548	Svezia.	
Vienna (Schillinge) . 2.686	Polonia (Sloty)	
Praga	Danimarca	
Romania 11.35	Rendita 3,50 %	
Peso Argentino $\begin{cases} Oro & 14.262 \\ Carta & 6.23 \end{cases}$	Rendita 3,50 % (1902).	
	Rendita 3 % lordo	43.675
New York 19.697	Consolidato 5 %	83.40
Dollaro Canadese 19.08	Obblig. Venezie 3,50 %	80.15
	,	

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso ad un posto in soprannumero di delegato corporativo di 3^a classe nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visio l'art. 39 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 908, che stabilisce i ruoli organici dei Servizi speciali delle Corporazioni;

Visto l'art. 7 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248, che fissa le norme per la prima attuazione dei ruoli stessi;

Visto l'art. 108 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

È bandito il concorso per titoli ad un posto in soprannumero di delegato corporativo di 3* classe (grado 7° , gruppo A), nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari di gruppo A che da almeno due anni rivestano il grado 8° e appartengono ai ruoli del Ministero delle corporazioni o ai ruoli di altre Amministrazioni dello Stato purchè al 24 settembre 1930 risultassero comandati da non meno di due anni presso il predetto Ministero e siano muniti di laurea in giurisprudenza o in scienze sindacali o economico-commerciali o politiche o sociali.

Art. 3.

Le domande di ammissione, corredate degli eventuali titoli, e documenti, devono essere redatte in carta da bollo da L. 5 e presentate alla Divisione del personale e degli affari generali (Ministero delle corporazioni, via della Stamperia) nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Art. 4.

Per la valutazione dei titoli si osservano le disposizioni contenute nell'art. 7 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAL.

(1734)

Concorso ad un posto di delegato corporativo di 2º classe nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 39 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 908, che stabilisce i ruoli organici dei Servizi speciali delle Corporazioni;

Visto l'art. 7 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248, che fissa le norme per la prima attuazione dei ruoli stessi;

Decreta:

Art. 1.

E' handito il concorso per titoli ad un posto di delegato corporativo di 2^a classe (grado 6^o , gruppo A) nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari di gruppo A che da almeno due anni rivestano il grado 7º e appartengono ai ruoli del Ministero delle corporazioni o ai ruoli di altre Amministrazioni dello Stato, purche al 24 settembre 1930 risultassero comandati da non meno di due anni presso il predetto Ministero e siano muniti di laurea in giurisprudenza o in scienze sindacali o economico-commerciali o politiche o sociali.

Art. 3.

Le domande di ammissione, corredate degli eventuali titoli e documenti, devono essere redatte in carta da bollo da L. 5 e presentate alla Divisione del personale e degli affari generali (Ministero delle corporazioni, via della Stamperia) nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale del Porre ciale del Regno.

Art. 4.

Per la valutazione dei titoli si osservano le disposizioni contenute nell'art. 7 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAL.

(1735)

Concorso a due posti di delegato corporativo aggiunto nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 39 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 908, che stabilisce i ruoli organici dei Servizi speciali delle Corporazioni;

Visto l'art. 7 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248, che fissa le norme per la prima attuazione dei ruoli organici stessi;

Decreta:

Art. 1.

E' bandito il corcorso per esami a due posti di delegato corporativo aggiunto (grado 8°, gruppo A) nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari di gruppo A dei ruoli del Ministero delle corporazioni o di altre Amministrazioni dello Stato, purchè, per questi ultimi risulti che alla data del 24 settembre 1930 erano comandati da non meno di due anni presso il Ministero delle corporazioni.

Gli aspiranti debbono avere il grado 9º o da almeno due anni il grado 10º e debbono essere muniti di laurea in giurisprudenza o in scienze sindacali o economico-commerciali o politiche o sociali.

Art. 3.

Le domande di ammissione, corredate degli eventuali documenti, dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 5 e presentate alla Divisione del personale e degli affari generali (via della Stamperia) nel termine di giorni 60 dalla pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Art. 4.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di una prova orale, in base al programma allegato al presente decreto, ed avranno luogo in Roma in giorno da destinarsi.

Alla prova orale saranno ammessi i candidati che abbiano riportato almeno sette decimi nella prova scritta.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non avrà ottenuto almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma del punto

riportato nella prova scritta e di quello ottenuto nella prova orale.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e con l'osservanza del disposto di cui al comma 7º dell'art. 7 del R. decreto 15 agosto 1930, numero 1248.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 18 aprile 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAL.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO.

Prova scritta:

Risoluzione di una questione pratica di diritto corporativo.

Prova orale:

1 . . La prova orale verterà sulle seguenti materie:

a) Diritto corporativo;

- b) Legislazione del lavoro;

c) Economia politica;d) Diritto pubblico interno.

Il Ministro : BOTTAL.

(1736)

Concorso ad un posto di archivista in soprannumero nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 39 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 908, che stabilisce i ruoli organici dei Servizi speciali delle Corporazioni;

Visto l'art. 9 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248, che fissa le norme per la prima attuazione dei ruoli organici stessi;

Visto l'art. 108 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, concernente le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

E bandito il concorso per titoli ad un posto di archivista (grado 11°, gruppo C) in soprannumero nel ruolo dei Servizi speciali delle Corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari di ruolo del Ministero delle corporazioni o di altre Amministrazioni dello Stato, che al 24 settembre 1930 risultavano comandati da almeno sei mesi presso il Ministero delle corporazioni, purche abbiano non meno di dieci anni di servizio presso le Amministrazioni dello Stato ed abbiano il grado al quale aspirano o quello immediatamente inferiore.

Art. 3.

Le domande di ammissione, corredate degli eventuali titoli e documenti, devono essere redatte in carta da bollo da L. 5 e presentate alla Divisione del personale e degli affari generali (via della Stamperia) nel termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Art. 4.

Per la valutazione dei titoli si osservano le disposizioni contenute nell'art. 9 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248.

Ai candidati che dimostrino di avere una sicura conoscenza della dattilografia o della stenografia, sottoponendosi ad apposito esame pratico facoltativo, saranno assegnati nella votazione da-1 a 2 trentesimi in più per ciascuna di dette materie.

Art. 5.

Il concorrente proclamato vincitore dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina; in difetto verrà dichiarato rinunciatario al posto conseguito.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 3 marzo 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAL.

(1737)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.